



ITALIA – Mezzogiorno sfruttato, deriso e ghettizzato ITALIA – Mezzogiorno sfruttato, deriso e ghettizzato

di Giusy Michielli

<http://impagine.it/wp-content/uploads/2014/12/italia-mezzogiorno-1.m4a>

L'unificazione dell'Italia non ha mai portato alcun beneficio al Mezzogiorno che invece è sempre stato deriso e ghettizzato. Attualmente ritenuto alla stregua dei paesi del "terzo mondo" è definito dalla maggior parte degli abitanti del settentrione, una zavorra di cui doversi liberare al fine di far divenire il nord dell'Italia competitivo e degno di potersi confrontare con i paesi europei più ricchi. Molti di loro, probabilmente dimenticano che prima dell'Unità d'Italia il Regno delle due Sicilie era prospero ed emancipato, infatti, la rete ferroviaria Italiana fu inaugurata proprio a

Napoli nel 1839. Dopo l'unificazione, furono massacrati migliaia di meridionali, tra le stragi più sanguinose si annoverano quelle di Casalduni e Pontelandolfo, due paesi rasi al suolo, 4000 persone furono uccise in un solo giorno. I ribelli erano chiamati briganti, ma in realtà questi ultimi lottavano per la loro libertà. In occasione del 150° anno dell'unificazione dell'Italia, fu inaugurato a Torino il museo lombroso, in cui vengono esposti i crani di numerosi briganti. Questo museo oltre a non avere nessuna valenza scientifica, offende ancora una volta la memoria dei meridionali e quei corpi piuttosto dovrebbero restituiti alle loro famiglie. Nonostante siano passati due secoli, i meridionali non sono visti di buon occhio dai settentrionali, la loro presenza è mal tollerata nei paesi del nord dell'Italia. Questa distinzione è ancor più enfatizzata dai movimenti secessionisti, confluiti in un partito chiamato Lega nord nel novembre del 1989. I leghisti solitamente definiscono gli abitanti del mezzogiorno con l'appellativo "terrun", presumibilmente sapendo d'essere offensivi, ma francamente da Terrona dinnanzi alla bellezza della mia terra, della sua storia e folklore tali parole generate da ideologie rozze e mediocri risultano essere alquanto insignificanti.



della mafia del periodo che
del Regno d'Italia alla prima
all'avvento del fascismo,
nte, ma necessariamente,
a come associazione e con
e, prima dell'unificazione
i esistita, in Sicilia.
e si sviluppa subito dopo
del Regno d'Italia".

di Chinnici
1905 - Palermo, 29 luglio 1983

Il Reame delle Sicilie, molto dal
passati anni calunniato, non era s
incivilita. Ei basta dare uno s
restieri, per intendere il valore t
elle grasce e della neve, il mont
il maestro di scuola, il medico,
onvento, o un opificio, o una qu
onde tragga lavoro e sostenta
V'è in ogni parte operosi

Giacinto de'
i napoletani al dispetto di



L'impoverimento del
Meridione per arricchire il
non fu la conseguenza
ma la ragione dell'Unità d
La ragione dei pratici; quel
romantici era un'ideale
Vinsero entrambi.



« Non si può né raccontare
descrivere la magnificenza
di luna come quella di cui
goduto col vagare qua e
strade, nelle piazze, per la
Chiara (Napoli), la grande s
ria passeggiata, e poi in riv
Si è veramente presi dal
dimensioni dello spi
Così vale la pena di sog

Francesco De Sanctis



«Noi lottato contro l'idea fiss
esisteva nel mio Paese che l
fosse condannato ad esse
povero per mancanza di ma
prima e di fonti energetici
Queste fonti energetiche le
individuate e le ho messe in
e ne ho tratto delle materie
Ma, prima di far tutto que
ho dovuto fare anch'io de
decolonizzazione perché m
settori dell'economia italia
erano colonizzati anzi, direi,
stessa Italia meridionale era
colonizzata dal Nord d'Italia

Antonio Di Vittorio



"SI È VERO, NOI SETTENTR
ABBIAMO CONTRIBUITO QU
DI MENO ED ABBIAM
PROFITTAO QUALCOSA DI M
SPESE FATTE DALLLO STATO IT
PECCAMMO DI EGOTISMO QU
SETTENTRIONE RIUSCI A CIN
UNA FORTE BARRIERA DOG
TERRITORIO ED AD ASSICURA
ALLE PROPRIE INDUSTRIE IL M
LIO DEL MERCATO MERIDIO

Luigi Einaudi

BRIGANT